

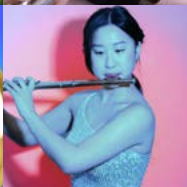
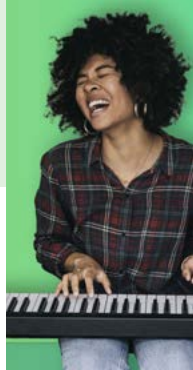


# 57<sup>a</sup> Stagione I CONCERTI della

# NORMALE

PISA | OTTOBRE 2023 - GIUGNO 2024

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO



## MARTEDÌ 23 GENNAIO 2024

Teatro Verdi ore 21

### QUARTETTO DI CREMONA

Cristiano Gualco | violino

Paolo Andreoli | violino

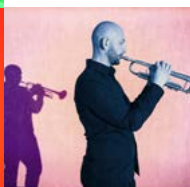
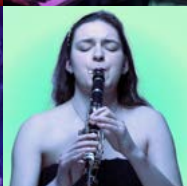
Simone Gramaglia | viola

Giovanni Scaglione | violoncello

### MOZART, FERRERO (\*), RAVEL



*(\*) Prima assoluta, commissione de  
I Concerti della Normale*



Una iniziativa in collaborazione tra



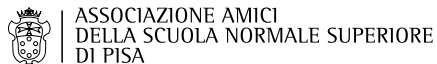
57<sup>a</sup> Stagione  
I CONCERTI della

**NORMALE**

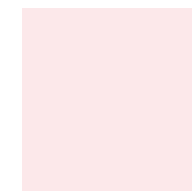
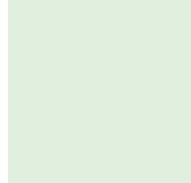
PISA | OTTOBRE 2023 - GIUGNO 2024

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO

Con il contributo di



In collaborazione con





## PROGRAMMA

### WOLFGANG AMADEUS MOZART

(Salisburgo, 1756 - Vienna, 1791)

**Quartetto per archi n.19 in do maggiore** Delle Dissonanze K 465

Adagio - Allegro

Andante cantabile

Menuetto: Allegretto - Trio

Allegro

### LORENZO FERRERO

(Torino, 1951)

**Night Waves (2022) (\*)**

### MAURICE RAVEL

(Ciboure, Pyrénées - Atlantiques, 1875 - Parigi, 1937)

**Quartetto per archi in fa maggiore**

Allegro moderato

Assez vif, très rythmé

Très lent

Vif et agité

(\*) *Prima assoluta, commissione de*  
*I Concerti della Normale*

## NOTE ILLUSTRATIVE

Il *Quartetto in do maggiore* K 465 è l'ultimo della raccolta di sei quartetti che **Wolfgang Amadeus Mozart** pubblicò a Vienna nel 1785. Quattro anni prima, Franz Joseph Haydn (1732-1809) aveva dato alle stampe i suoi sei famosi *Quartetti op. 33*, detti *Quartetti russi* per la dedica al futuro zar Paolo I. Da allora, Haydn aveva stretto amicizia col più giovane Mozart e gli faceva talvolta visita per suonare insieme - Haydn al violino e Mozart alla viola. Nel frattempo il salisburghese compose i sei quartetti, che avrebbe dedicato all'amico. La dedica della prima edizione, rivolta a Haydn, recitava infatti, in italiano: «Eccoti dunque, Uom celebre, ed Amico mio carissimo i sei miei figli. Essi sono, è vero, il frutto di una lunga e laboriosa fatica, pur la speranza fattami da più Amici di vederla almeno in parte compensata, m'incoraggisce, e mi lusinga, che questi parti siano per essermi un giorno di qualche consolazione». Haydn si mostrò entusiasta dei quartetti non appena li ebbe ascoltati in anteprima (senza suonare, questa volta) in casa di Mozart. Le parole che rivolse a Leopold, il padre di Wolfgang, venute in visita da Salisburgo, sono rimaste famose: «lo affermo davanti a Dio, in tutta onestà, che vostro figlio è il più grande compositore che io conosca di persona o per fama: ha gusto e, inoltre, la più grande scienza della composizione». E tanto del «gusto» quanto della «scienza della composizione» mozartiana - del loro perfetto connubio - il *Quartetto in do maggiore* è tra gli esempi più fulgidi. L'introduzione, un breve *Adagio*, è forse tra le pagine più originali mai scritte. Le entrate successive degli strumenti, dal basso verso l'alto, dal violoncello alla viola al secondo al primo violino, producono un'atmosfera brancolante, fondata su rapporti armonici arditissimi, che danno al quartetto il suo nome popolare, *Delle Dissonanze*. Forte fu lo scandalo suscitato da questo *Adagio* nei contemporanei, tanto che nel tempo fiorirono i più filistei tentativi di emendazione.

Lo straniamento, pur intenso, dura poco: l'ordine trionfa sul caos. Subito l'*Adagio* lascia spazio a un brioso *Allegro* in tonalità di do

maggiore, il cui tema ascendente sembra richiamare la dissonante parte del primo violino nell'introduzione, tradotta in un linguaggio più terso e classico. Il secondo movimento, un *Andante cantabile* in fa maggiore, è una pagina meditativa, tra le più intense della produzione quartettistica di Mozart. In particolare il violino, che risalta nella sua guida melodica, intesse un fitto dialogo col violoncello. Il terzo movimento, un *Menuetto* con trio di nuovo nella tonalità d'impianto, do maggiore, si sviluppa su una logica di contrasto - assai gustoso nel caso del *Menuetto*, che si fonda sull'antitesi dinamica (alternanza del piano e del forte) in un fraseggio lievemente cromatico, e più cupo nel caso dell'inquieto trio in minore, che lascia, come di consueto, poi di nuovo spazio alla ripetizione del minuetto. Chiude il quartetto un lungo *Allegro molto*, ricco di colpi di scena armonici e di silenzi improvvisi in cui riecheggia l'esempio di Haydn.

**Lorenzo Ferrero** è tra i compositori italiani contemporanei maggiormente riconosciuti a livello internazionale. Eclettico per formazione e stile, ha spaziato tra molti generi musicali, dall'opera al balletto, dalla musica da camera alle musiche di scena. *Night Waves*, il brano che ascolteremo stasera in occasione della prima assoluta, viene descritto dall'autore stesso con queste parole:

«Nelle notti d'estate si sentono onde sonore (*waves*) venire da varie direzioni. Spesso sono feste o discoteche all'aperto. Ritmi e suoni elettronici della musica techno si diffondono per l'aria, a volte più chiaramente distinguibili, a volte confusamente lontani. Chi ascolta può esserne attratto o perdersi nei propri pensieri e ricordi, alternando percezione e memoria.

Il pezzo, iniziato nel 2022, mi è particolarmente caro anche perché è stato scritto a dieci anni dall'inizio della mia collaborazione con il Quartetto di Cremona, quando registravamo in disco i miei *Tempi di Quartetto*. Uno di essi, dal titolo *Slow Rock*, è entrato stabilmente nei loro programmi. Rappresenta quindi anche una storia di stima e di amicizia».

**Maurice Ravel** si è formato al Conservatorio di Parigi, dove tuttavia il suo genio artistico non venne mai compreso a pieno, neanche dal maestro Gabriel Fauré. Di grande impatto fu per il giovane Ravel l'incontro con la musica di Satie e Debussy, i quali, come lui del resto, rifiutarono per tutta la vita l'etichetta di «impressionisti». I suoi componimenti sono un'esplorazione affascinante che si nutre di numerose influenze, tra cui il jazz, la musica orientale e la musica basco-spagnola, eredità mediata soprattutto dalla figura materna. La sua magistrale capacità di orchestrazione, nonché la raffinatezza armonica e la ricchezza timbrica dei suoi lavori lo porteranno finalmente al successo internazionale nel secondo decennio del secolo. Anche prima della celebrità e delle lunghe tournée, Ravel non si dedicò mai con costanza all'insegnamento; fu sempre assorbito, infatti, dal lavoro di composizione di musica orchestrale e per pianoforte fino all'incidente automobilistico del 1932 che, pur senza gravi conseguenze fisiche, compromise le sue capacità cognitive e artistiche fino alla morte.

Il *Quartetto per archi in fa maggiore*, dedicato al maestro Fauré, fu scritto nell'aprile del 1903. Dei soli sette lavori da camera composti da Ravel, questo è il più antico nonché l'unico quartetto. Al di là degli evidenti richiami al *Quartetto per archi in sol minore op. 10* di Debussy, in questo brano emerge già con chiarezza l'originalità della personalità artistica di Ravel. È forse proprio il carattere singolare della sua personalità, insieme al nitore e alla semplice eleganza del suo stile compositivo, a tenere insieme armoniosamente i quattro movimenti di questo *Quartetto*, che di primo acchito potrebbero sembrare alquanto sconnessi. Non c'è infatti un tema ricorrente che attraversa l'intera composizione, bensì varie idee melodiche che si alternano e si rincorrono sostanzandosi in una ricca ricerca timbrica e ritmica.

Il primo movimento, *Allegro moderato*, è caratterizzato da una forma sonata piuttosto libera in cui si intrecciano due temi principali: il primo più cristallino e classico, il secondo più espressivo e sognante. Nella sua nobile semplicità, questa prima sezione non

lascia indovinare nulla sul seguito dell'opera, evaporando insieme al tenue *pianissimo* che la chiude.

Il secondo tempo, *Assez vif, très rythmé*, ha la forma di *Scherzo* ed è dominato dal pizzicato, esattamente come il secondo movimento del *Quartetto* di Debussy. Il sapore seducente di danza iberica che impregna l'uso abbondante del pizzicato incornicia una lunga parentesi centrale, in netto contrasto con ciò che la precede e la segue. Il suo andamento lento e la sua struttura sciolta lasciano libere le voci del violino e della viola in un flusso di esplorazioni fortemente espressive.

Nel *Très lent* che segue si colloca senza dubbio il culmine emotivo del componimento. È qui che l'esplorazione melodica e coloristica tocca il suo apice, in un'atmosfera da sogno in cui come reminiscenze emergono frammenti di idee già sviluppate, senza tuttavia costituire un tutto organico. L'assenza di un qualche ordine teleologico nella struttura complessiva di questo tempo potenzia quel senso di vagabondaggio melodico, in qualche modo improvvisativo, che avvince l'immaginazione e la sensibilità dell'ascoltatore piuttosto che inibirle.

Con l'ultimo movimento, *Vif et agité*, si ritorna alla tonalità dell'*Allegro* iniziale, il fa maggiore, ma la forma di *Rondò* in 5/8 e gli abbondanti virtuosismi non possono non cogliere alla sprovvista. Nel suo andamento febbrile, tra accumuli di tensione e rotture improvvise, questo tempo non sembrava soddisfare lo stesso Ravel. Tuttavia, fu dietro consiglio di Debussy che si decise a non introdurre alcuna modifica.

### Umberto Sorice

Allievo del Corso ordinario Classe di Lettere e Filosofia  
Scuola Normale Superiore

### Stefano Glenn Torrigiotti

Allievo del Corso ordinario Classe di Lettere e Filosofia  
Scuola Normale Superiore

## BIOGRAFIA

Fin dalla propria fondazione nel 2000, il **Quartetto di Cremona** si è affermato come una delle realtà cameristiche più interessanti a livello internazionale ed è regolarmente invitato ad esibirsi nei principali festival e rassegne musicali in Europa, Nord e Sud America e in Estremo Oriente, riscuotendo unanimi consensi di pubblico e critica.

Tra gli impegni più rilevanti delle passate e prossime stagioni, concerti alla Wigmore Hall (Londra), al Concertgebouw (Amsterdam), alla Elbphilharmonie (Amburgo), alla Konzerthaus Berlin, alla Brucknerhaus (Linz), alla Salle de la Madeleine (Ginevra), a Stoccolma, Schwarzenberg, Kuhmo, Mumbai, Taipei, per la Fundación Juan March di Madrid, la Chamber Music Society del Lincoln Center di New York e per i principali festival e società di concerti italiani. Tour in Nord America sono previsti almeno due volte l'anno: dopo aver debuttato alla Carnegie Hall di New York (ottobre 2023), in questa stagione il Cremona sarà di nuovo ospite della CMS al Lincoln Center (marzo 2024). Il Quartetto di Cremona collabora regolarmente con numerosi altri artisti quali Eckart Runge, Till Fellner, Pablo Barragan, Kit Armstrong, Miguel da Silva, David Orlowsky, Emerson String Quartet e il Quartetto Pavel Haas. In campo discografico, di prossima uscita un nuovo CD con la propria versione de *L'Arte della Fuga* di Bach, eseguita con sette strumenti per non alterare la scrittura originaria della partitura. Tra le precedenti incisioni: *Italian Postcards* (2020, Avie Records); un doppio CD dedicato a Schubert (2019, Audite); l'integrale dei *Quartetti* di Beethoven (2018, Audite). Tutti i dischi sono stati accolti con grande interesse dalla critica internazionale, ottenendo anche importanti riconoscimenti discografici.

Il Quartetto di Cremona è regolarmente invitato a tenere masterclass in Europa, America, Asia dall'a. a. 2011/2012 è titolare della cattedra del Corso di Alto Perfezionamento per Quartetto d'Archi presso l'Accademia Walter Stauffer di Cremona.

Nel 2015 è stato insignito della cittadinanza onoraria della Città di Cremona e nel 2019 ha ricevuto il Franco Buitoni Award dal Borletti Buitoni Trust per il costante contributo alla promozione e alla diffusione della musica da camera in Italia e nel mondo. È testimonial del progetto internazionale Friends of Stradivari di Thomastik Infeld Strings e de Le Dimore del Quartetto.

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### SCATOLA SONORA

**MARTEDÌ 30 GENNAIO 2024**

Sala Azzurra, Palazzo della Carovana **ore 21**

#### ENSEMBLE BAROCCO DI NAPOLI

Tommaso Rossi | flauto dolce

Ugo Di Giovanni | arciliuto

Manuela Albano | violoncello

Patrizia Varone | clavicembalo

#### **IL SOFFIO DI PARTENOPE**

*Il flauto a Napoli nella prima metà del XVIII secolo*

ANONIMO DEL XVII SECOLO, SCARLATTI, LEO, FIORENZA, VINCI  
RICUPERO, MANCINI

**MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO 2024**

Sala Azzurra, Palazzo della Carovana **ore 21**

FABIO FABBRIZZI | flauto solo

#### **APPASSIONATA**

*Il flauto solo attraverso le epoche*

TELEMANN, BACH, MERCADANTE, KARG-ELERT, IBERT, VARÈSE  
VASKS

## I CONCERTI DELLA NORMALE

**MARTEDÌ 6 FEBBRAIO 2024**

Teatro Verdi **ore 21**

#### CONTRARCO CONSORT

Massimiliano Dragoni | percussioni

Valentina Nicolai | viola da gamba bassa

Irene Caraba | viola da gamba bassa

Marco Ottone | viola da gamba tenore

Gianfranco Russo | viola da braccio rinascimentale e direzione

MAINERIO, BENDUSI, ANON. XVI SECOLO, RUFFO, PHALESE





### **Produzione**

Servizio Eventi culturali e Career Services  
Scuola Normale Superiore

### **Progetto grafico e realizzazione**

Ufficio Comunicazione  
Scuola Normale Superiore

### **Organizzazione**

Teatro di Pisa

### **Informazioni**

<http://concerti.sns.it>  
[concerti@sns.it](mailto:concerti@sns.it)  
tel. 050 509 757-307

### **Informazioni vendita biglietti**

Teatro Verdi di Pisa  
Via Palestro 40, 56122 Pisa  
Centralino 050 941 111